Giovedì 12 Luglio 2018 Corriere della Sera

Yves Saint Laurent prenota la Galleria: 12 mila euro al metro è l'offerta dei record

Mai così alta. Prezzo base superato di 8 volte

Alla ricorrenza dei 150 anni della Galleria, il sindaco Sala aveva detto: «La Galleria è un po' il barometro della città. Quando Milano va bene, la Galleria funziona bene. Quando Milano è un po' più in dif-ficoltà, anche la Galleria ne risente». Beh, se le cose dovessero andare veramente così, ieri per Milano sarebbe stata il giorno dell'apoteosi. Quando la commissione ha aperto le buste per la concessione in affitto di uno spazio vicino al Camparino non voleva quasi credere ai propri occhi: un milione di euro all'anno per 82 metri quadrati, con un prezzo al metro quadro di 12.195 euro. Ad aggiudicarsi provvisoriamente la gara è stata Sl Luxury Retail srl, concessionaria di Yves Saint Laurent, la casa di moda francese. La base d'asta era 131 mila euro. L'offerta in busta, otto volte tanto. E non che gli altri concorrenti fossero dei moscerini. Al secondo posto si è classificato Moreschi, categoria scarpe di lusso con 402 mila euro. Al terzo un gigante co-

In giunta

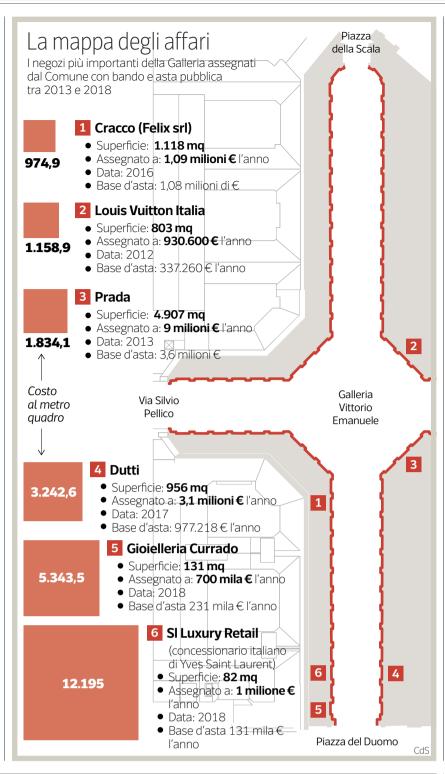


Roberto Tasca, nato nel 1962, è assessore al Demanio e al Bilancio nella giunta di Sala

All'associazion e Il salotto che evidenzia le difficoltà di realtà familiari a restare in galleria replica: «Nessuno precostituiti»

me Luxottica: 401 mila euro Ma è tutta la Galleria che in questi ultimi anni sta diventando una gallina dalle uova d'oro per il Comune. L'escalation è impressionante. Nel 2013 Prada ha vinto uno spazio proponendo 9 milioni all'anno contro una base d'asta di 3,6 milioni; Louis Vuitton nel 2012 ha offerto 930 mila euro contro i 337 mila di base; Seven Stars Gallerie Italia ha offerto 150 mila euro nel 2012 contro gli appena 14 mila della base d'asta; Town house ha offerto 331 mila euro nel 2013 contro gli iniziali 32 mila. Arriviamo in tempi più recenti. Nel 2017, Dutti ha vinto la concessione offrendo 3,1 milioni di euro per 956 metri quadrati quando la base era di 977 mila con un costo a metro quadrato di 3.242 euro. Quest²anno è toccato alla gioielleria Currado che per rimanere nei suoi spazi ha rilanciato a 700 mila euro quando la base d'asta era 231 mila: 131 metri quadrati, prezzo al metro di 5.343 euro. Sembrava un record difficil-

mente superabile e invece ieri





è arrivata l'offerta di Sl Luxury Retail che ha stracciato qualsiasi altra valutazione, tenendo conto che stiamo parlando di 82 metri quadrati. Gli uffici del Comune stanno verificando i dettagli dell'offerta e per controllare i dati societari. Se non sorgeranno problemi l'aggiudicazione definitiva ar-riverà tra un paio di mesi.

Ma è veramente come dice Sala? La Galleria è il barometro della città? O la distanza tra lo splendore del salotto di Milano e il resto della città è incommensurabile e stiamo parlando di happy few? «Secondo me è Milano nel suo complesso che permette un fenomeno del genere — dice l'assessore al Demanio, Roberto Tasca —. Offerte così significano che Milano in questo momento è al vertice delle città più importanti d'Europa in termini di turismo e di modelli di vita. Altrimenti non si spiegherebbe una cifra simile». Aggiunge: «Se abbiamo una Galleria che rende così possiamo far sì che le periferie siano meno distanti. Ogni

Lunedì in Duomo

«Troppe morti sul lavoro» La protesta dei muratori



Alla mostra L'incidente a Lovati

muratori tornano a farsi sentire sul tema della sicurezza. Lunedì mattina, dalle 9 alle 12.30, i sindacati regionali del settore dell'edilizia (Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil) hanno convocato in piazza Duomo un presidio dei lavoratori della filiera delle costruzioni per protestare contro gli incidenti sul lavoro, sempre di drammatica attualità. «L'incremento degli infortuni mortali nei giorni e nei mesi scorsi dimostra il peggioramento delle condizioni dei lavoratori nei luoghi di lavoro dicono le segreterie dei tre sindacati confederali di categoria —. È un fenomeno a cui non possiamo rassegnarci e abituarci ma che dobbiamo continuare a contrastare». Durante il presidio verrà spiegato o come lavorare in sicurezza quando si lavora sulle impalcature. (Gp.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fino al -500 sui prezzi outlet



Palazzo Marino

Ritardi M4 per 45 milioni Causa alle ditte telefoniche

ritardi accumulati dai cantieri della M4 sono costati a Palazzo Marino 45 milioni di euro tra lavori di bonifica, ritrovamento di reperti archeologici e opere per lo spostamento dei cavi delle società di telecomunicazione. È questo l'ammontare relativo allo slittamento dei lavori sui 262 milioni totali stanziati dalla giunta milanese il 1° giugno scorso come integrazione per la futura linea blu. Il Comune ha fatto causa alle compagnie telefoniche ottenendo il 12 giugno una sentenza di primo grado favorevole dal Tar. Il dirigente Filippo Salucci ha sottolineato come si tratti di una sentenza importante, destinata a fare giurisprudenza per tutti i comuni italiani. «Nonostante i tentativi di trovare un'intesa e quanto previsto dal regolamento comunale — ha spiegato l'assessore Marco Granelli –, le compagnie non hanno ritenuto di dover spostare le reti per la fibra ottica e i doppini telefonici, i cui lavori sono costati cinque milioni». Ma la compagnie sono pronte a fare ricorso contro un risarcimento attorno ai 20 milioni.

Davide Illarietti © RIPRODUZIONE RISERVATA